

Corriere della Sera

21 agosto 2021

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Verso una giustizia per tutti, uomini, ambiente, animali

Domenica si apre il Festival di Bioetica: due giorni seminari, tavole rotonde, dibattiti e performance artistiche. Partecipano filosofi e scienziati del Comitato Nazionale per la Bioetica e dell'Istituto Italiano di Tecnologia



Si apre domenica alle 14 a Santa Margherita Ligure, nella cornice di Villa Durazzo, la quinta edizione del Festival di Bioetica che quest'anno è dedicato al tema della Giustizia nelle sue varie declinazioni: umana, ambientale, animale. Ad aprire la due giorni di dibattiti ed eventi

sarà **Luisella Battaglia, presidente dell'Istituto italiano di bioetica**. L'emergenza pandemica ha sollecitato a riflettere sulle sfide di domani nel quadro di una salute globale: la lotta contro le antiche e le nuove diseguaglianze in ambito sanitario, l'impegno per un'effettiva giustizia di genere, la tutela del benessere dei soggetti più vulnerabili, la salvaguardia del nostro habitat naturale, la difesa dei diritti degli animali. Ed è ormai chiaro a tutti che i problemi che abbiamo dinanzi richiedono **una apertura interdisciplinare e una collaborazione dei saperi - dalla medicina all'economia, dall'ecologia al diritto, dall'etologia alla filosofia - in cui la bioetica**, in quanto etica del mondo vivente, trova la sua autentica ragione d'essere. Al Festival parteciperanno docenti universitari, membri del Comitato Nazionale per la Bioetica, dell'Istituto Italiano di Tecnologia e rappresentanti di diverse associazioni professionali e del volontariato.

I cento anni del filosofo Edgar Morin

Il festival sarà anche l'occasione per festeggiare i cento anni del **filosofo Edgar Morin** - al cui pensiero della complessità si ispira l'Istituto italiano di bioetica - e per celebrare il centenario della nascita del **filosofo John Rawls** al quale si deve uno dei più importanti trattati sulla teoria della giustizia del Novecento. Interverranno i filosofi **Mauro Ceruti** (Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza, Iulm), per Edgar Morin, e **Sebastiano Maffettone** (Center for Ethics and Global Politics Luiss Roma), per John Rawls.

Salute globale

La pandemia ha portato alla consapevolezza che si deve pensare alla salute globale. La **crisi sanitaria trascende infatti i confini nazionali e richiede soluzioni globali**: apparteniamo ad una comunità mondiale, siamo cittadini di un mondo interconnesso, ma siamo anche membri di un ecosistema in cui la salute di ogni elemento - umano, ambientale, animale - è strettamente dipendente da quella degli altri e alla necessità di puntare su una seria politica dell'ambiente, secondo lo spirito che anima il nuovo **piano d'azione per l'economia circolare lanciato dalla Commissione Europea nell'ambito del Green Deal**. Distruggere la Terra vuol dire di fatto rompere un patto tra le generazioni. Su questa base si è avviato un importante dibattito su un tema di cruciale interesse per il nostro tempo, quello della «Giustizia ambientale», un concetto nato negli anni '70 sull'onda dei movimenti ambientalisti, e che si è progressivamente sviluppato fino a diventare una sorta di paradigma capace di affrontare diverse questioni di grande complessità, quali il cambiamento climatico, **l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la salute e la sicurezza dei lavoratori, i pesticidi, la gestione delle aree verdi e dei parchi pubblici, lo smaltimento dei rifiuti, l'ubicazione degli impianti industriali, il riciclo, la tutela della fauna**. Emerge lo stretto collegamento tra rischi ambientali e diseguaglianze economiche e sociali, a partire, innanzitutto dalle diseguaglianze nella distribuzione dei beni, dal mancato riconoscimento dei gruppi sociali più vulnerabili e, conseguentemente, dalla loro esclusione dal processo sociale e politico.

Verso una cittadinanza planetaria

Il tema della Giustizia, spiegano gli organizzatori, è il valore più universalmente rivendicato e bisognoso, quindi, di essere definito ed esplorato nei suoi diversi significati e nelle sue varie declinazioni. **La sfida che sembra riservarci il futuro prossimo è quella di una cittadinanza planetaria** in grado di elaborare carte dei diritti e di progettare istituzioni sovranazionali capaci di tracciare quelle che la filosofa Martha Nussbaum definisce «le nuove frontiere della giustizia».